

13 OTTOBRE ore 20.15 e 22.15

Tempesta

GENERAZIONE SCENARIO - ANAGOOR

Ponte Alto, Modena

VIE

IN COLLABORAZIONE CON

MAGAZINA DI MODENA

SCENA CONTEMPORANEA FESTIVAL

REDAZIONE A CURA DI ALTRE VELOCITÀ - WWW.ALTREVELOCITA.IT

14 OTTOBRE ore 20.00 e 22.30

A tua immagine

GENERAZIONE SCENARIO - ODEMÀ

Ponte Alto, Modena

L'INTERVISTA

A Vie con Scenario
i nuovi segnali
dei giovani artisti

di Elisa Cuciniello

Giunge a Vie la "Generazione Scenario 09", emersa dal concorso rivolto ai giovani artisti della scena. Sono trentasette i teatri, in tutta Italia, che visionano i progetti che biennialmente giungono, che

passeranno attraverso due tappe di selezione, per poi contendersi in finale l'assegnazione del Premio Scenario, del Premio Ustica per la scena dell'impegno civile e di segnalazioni speciali.

In occasione del debutto di "Tempesta" di Anagoor, oggi alle 20.15 e alle 22.15 a Ponte Alto, abbiamo incontrato Cristina Valenti, direttrice artistica dell'Associazione. Attenzione, confronto e visibilità sembrano essere le parole chiave del vostro lavoro...

«L'attenzione verso le nuove generazioni non si risolve in un semplice talent scout. La scena italiana è una via generalmente negata ai giovani. Il Premio Scenario ricerca valori e qualità, non il nuovo a tutti i costi. Il percorso offre l'opportunità ai grup-

pi di osservare le opere dei loro coetanei. Il premio è poi anche un importante momento per rapportarsi con gli operatori di Scenario, distribuiti sul tutto il territorio nazionale».

Che immagine esce dagli spettacoli vincitori di quest'anno?

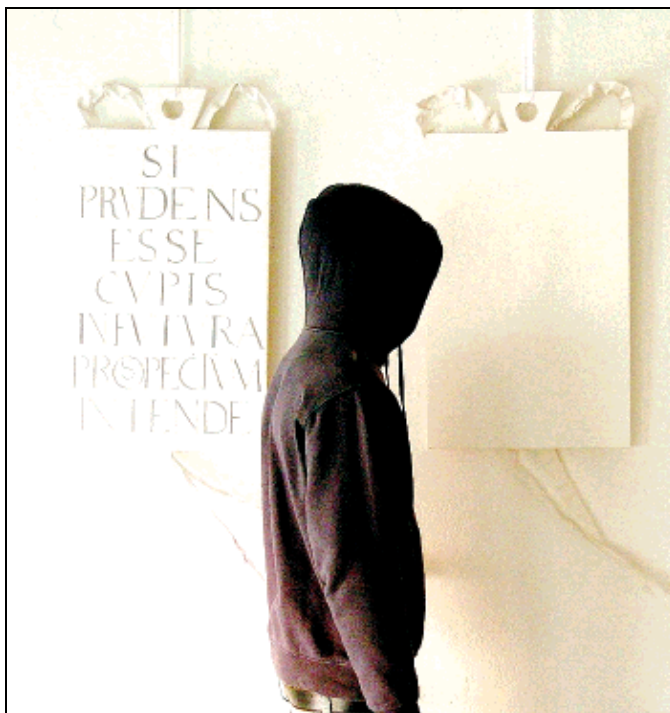
«L'immagine di Scenario è data dai gruppi, questo significa che l'Associazione non ha mai in mente a priori linguaggi o forme da ricercare. Sicuramente i lavori che presentiamo a Vie esemplificano il vastissimo panorama

del nuovo, che giunge dalla variegata proposta di circa 280 progetti. Non è possibile individuare tendenze, ogni artista opera secondo le proprie corde indagando forme e contenuti diversi».

Veniamo dunque ai quattro spettacoli di Vie...

«"E' bello vivere liberi" di Marta Cuscunà, vincitore del Premio Ustica, è un lavoro di ricerca sulla dimensione dell'attore e sul teatro di figura. "Pink, Me and the Roses" di Codice Ivan ha vinto il Premio Scenario, ed è una riflessione sul fare teatro, una sor-

ta di impianto metatratele trattato però con estrema libertà. "A tua immagine" del gruppo Odemà è uno spettacolo di teatro di parola, in cui si utilizzano testi non teatrali per parlare del rapporto fra individuo e religione. Infine abbiamo "Tempesta" d'Anagoor (nella foto), spettacolo vicino alla performance che possiede una cifra originale nello studio delle fonti. Partendo dall'analisi dei quadri di Giorgione, credo che il gruppo sia riuscito a ricreare quel mistero celato dietro alle immagini del grande pittore».

Il regista Terzopoulos a Vignola
"Eremos", alla Rocca
archeologia del senso

Al centro sta l'attore, solo. In piedi, scalzo, con un vestito che pare dissotterrato dalla sabbia di millenni, Paolo Musio (nella foto) mastica parole, in una coazione a ripetere. Lo stillicidio di una goccia che cade sulla sua testa scandisce il tempo. Attorno, una teoria di sedie con sopra adagiate travi di ferro, l'opera di Kounellis. Sei figure nerovestite osservano impassibili: il loro canto scandirà il dramma. Dai suoni slogati emergono



parole. L'attore cita "La Persuasione e la Rettorica" di Michaelstaedter, folgorante saggio filosofico che squarcia l'inganno del quotidiano. Strappato alla Trieste di inizio '900, il testo

ritorna nel cuore dell'antica tragedia del divenire, ridonataci nel greco di Eraclito ed Eschilo dal regista Terzopoulos, che con trasporto risponde dalla platea al disperato oracolare dell'interprete. A noi è dato di partecipare al rito solo da osservatori. Opera che avremmo preferito attraversare, cercando ognuno la propria risonanza. A Vignola, fino alla fine del festival. (andrea porcelluzzi)

Belarus, parole di ribellione e libertà

Debutto al Corni di "Generations Jeans" del gruppo di Minsk

Prosegue l'appuntamento con il Belarus Free Theatre, punta di diamante di quest'edizione del Festival, che presenta "Generation jeans" all'ITIS Fermo Corni di Modena, oggi alle 20 e giovedì alle 17. Dopo "Discover Love", la tragica storia d'amore del giornalista oppositore al governo bielorusso di Lukaëenko, dopo la lucida analisi sulle contraddizioni e i rapporti tra drammaturgia, verità e arte di "Being Harold Pinter", o ancora le sconcertanti testimonianze di "Zone of Silence", eccoci di nuovo con il clandestino teatro di Minsk ad ascoltare il grido di ribellione di una generazione che ha scelto, non senza rischi, di voltare le spalle alla dittatura. Un simbolo epocale, lo



Una scena di "Generation Jeans" della compagnia Belarus

dice il titolo, è quello dei jeans, da almeno quarant'anni emblema in Occidente di autonomia e di libertà, ma qui occasione per un'effertata denuncia che con precisione sceglie di coinvolgerci tra le

privazioni e i soprusi subiti da molti giovani lituani, cechi e polacchi. Questa era la situazione ai vecchi tempi del dominio dell'Urss, quando i servizi segreti si divertivano ad arrestare venditori di jeans e musicisti rock. Tempi a dire il vero non troppo lontani, ci racconta il regista, drammaturgo e attore Nikolai Khalezin, in prima persona più volte arrestato con i compagni nei confini dell'attuale Bielorussia, sua terra d'origine e di regime, in cui, come sempre, con dolore e con fierezza ci conduce. In "Generation jeans" sono la parola e soprattutto il suo "diritto" a confermarsi i veri protagonisti del coraggioso lavoro del Belarus Free Theatre, trovando nella semplicità del racconto gli strumenti di un'azione che alla nuova generazione si rivolge e spera, nel sogno di una storia capace di riscriversi. (Lucia cominoli) 7-

Martedì 13 ottobre

Ponte Alto, Modena
ore 19.30
Dewey Dell

ITIS Fermo Corni, Modena
ore 20
Belarus Free Theatre

Ponte Alto, Modena
ore 20.15 e 22.15
Generazione Scenario - Anagoor

Rocca, Vignola
ore 21
Theodoros Terzopoulos

Ponte Alto, Modena
ore 21.30
Dewey Dell

Teatro delle Passioni, Modena
ore 22
Jean-Benoit Ugeux

109LUNA.cdr

"Solo" di Israel Galván:
una danza ardimentosa

Il corpo è teso, gli occhi fieri, i piedi martellano il palco a ritmo di flamenco. Nei sotterranei della Rocca vignolese, giungono i passi di Israel Galván a rigovernare la scena, violando il trasparente silenzio dell'attesa con un sorriso di sfida. I gesti sono colpi, le braccia fendono l'aria, e le gambe atterrano con furia sul pavimento. Galván deruba il ballo spagnolo dei suoi gesti più puri per trasfigurarli in una cornice ironica e libera. Si lascia cadere a terra, si immobilizza in pose istantanee che poco ricordano le statiche icone del flamenco. Galván fronteggia un suo invisibile doppio con azioni imprevedibili, ora danzando su una lastra metallica appena rialzata per aggiungere note a un sottofondo di echi, ora abbandonando i tradizionali tacchi e immergendo i piedi nudi in un gradino di terra, per comporre una musica di battiti sordi. (serena terranova)

Hotel Ristorante



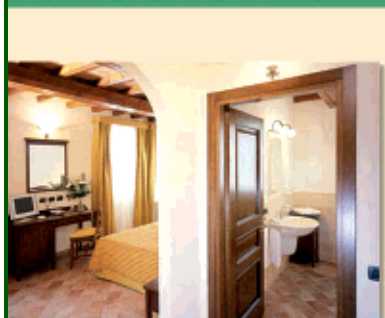
★★★★

Via Chiesa, 28

41010 Cortile di Carpi (Mo)

Tel. 059662907 - Fax 059662904

www.lanatra.it - info@lanatra.it



La cornice perfetta per
pranzi e colazioni di lavoro



Sala per convegni, conferenze
e meeting aziendali

